

# La libertà e la nostra testa

Come al solito le vostre risposte ai nostri spunti sono state più che numerose (!!!?!?)... Invece di stare in una scuola sembra di stare in un deserto, pieno di cactus! Che dobbiamo fare per saperne qualcosina sulle vostre opinioni? Fatevi sentire! Vabbè, ecco qui quello che pensiamo noi a proposito della libertà:

## La libertà è...

- |   |   |
|---|---|
| <p>✎ Non firmare, non curanti delle conseguenze quando non firmare è la massima espressione delle nostre idee boicottando gli atteggiamenti fascisti e terroristici.</p> <p style="text-align: right;"><b>Sarix e Stoff</b></p> | <p>✎ Poter essere come si vuole senza essere discriminati.</p> <p style="text-align: right;"><b>Andrea e Jù Jù</b></p>  |
| <p>✎ Di tutti, non è la libertà degli imprenditori di fare i mafiosi.</p> <p style="text-align: right;"><b>Stoff e Gaja</b></p>   | <p>✎ Picchiare la Stoff quando rompe i coglioni.</p> <p style="text-align: right;"><b>Tutti tranne la Stoff</b></p>   |
| <p>✎ Aprire e usare il dizionario quando si vuole e non pagare il pizzo.</p> <p style="text-align: right;"><b>Gaja</b></p>  | <p>✎ Pensare con la propria testa e mettersi il gel sulla cresta.</p> <p style="text-align: right;"><b>Marco e Andrea</b></p>   |
| <p>✎ Possedere una penna della Lega (pur detestando i leghisti) per il semplice fatto che è gratis e scrive bene, senza essere odiati per questo.</p> <p style="text-align: right;"><b>Stoff</b></p>                            | <p>✎ Ingerire del cianuro prima di diventare come voi.</p> <p style="text-align: right;"><b>Stoff</b></p>   |
| <p>✎ Poter guardare la Melevisione e non i Simpson.</p> <p style="text-align: right;"><b>Gaja</b></p>   | <p>✎ Ascoltare il Francescone, i Modena e i Dire Straits senza che i truzzi rompano le palle e sedersi sul marciapiede senza essere chiamata barbona.</p> <p style="text-align: right;"><b>Gaja</b></p> |
| <p>✎ Avere le All Star senza che tuo fratello ti dia della lercia.</p> <p style="text-align: right;"><b>Sarix</b></p>   | <p>✎ Non dover avere paura dei terroristi, dell'AIDS, dei ladri, delle bombe, dell'aviaria e dei debiti formativi.</p> <p style="text-align: right;"><b>Tutti</b></p>                                   |
| <p>✎ Possedere una Kefija senza essere comunista.</p> <p style="text-align: right;"><b>Stoff</b></p>  | <p>✎ Scrivere questi pensieri senza timore.</p> <p style="text-align: right;"><b>Tutti</b></p>  |

## La Reda :

- Andrea Magisto V D Liceo
- Marco Bernardi V D Liceo;
- Gaja Lanfranchi II D Liceo
- Stefania Isella, II B Erica
- Sara Belingheri II B Erica
- Samantha Cenere III B Liceo
- Silvia Margherini III B Liceo
- Ambra Lovisolò III B Liceo
- Filippo Dossi IV Ginnasio
- Giulia Zanca IV Ginnasio
- Alessandro Testa II A Liceo
- Arrigo Landoni, *Docente*



La libertà vista da due componenti della Reda

## QUELLA CHE È LA MIA OPINIONE PERSONALE

È necessario, prima di iniziare il discorso sulla libertà, informarvi della mia tendenza (lo ammetto, una vera e propria mania) a stratificare qualsiasi argomento.

L'immediata definizione di libertà è: condizione in cui è possibile agire senza costrizioni di sorta e subire le conseguenze dei propri atti ad opera dei soli soggetti che ne sono influenzati, senza, cioè, intromissioni dall'alto. Comportarsi, dunque, solo in base alla coscienza, cioè la spinta ad agire negli altrui confronti allo stessa maniera in cui vorremmo gli altri agissero nei nostri. Dal capire qual è il modo in cui vorremmo essere trattati (null'altro che la nostra intuizione del Bene) all'applicarlo il passo è breve in quanto il Bene, qualunque esso sia, risulta sempre la strada migliore (vi basti pensare ai sensi di colpa che vi assalgono quando fate una cosa sbagliata sapendo che è sbagliata), come pure diceva Socrate. La presenza di norme già "pronte", però, non invita all'uso della coscienza.

Torniamo alla nostra intuizione del bene: È da qui che inizieremo ad analizzare il "secondo strato". Esistono due tipi di Uomini: quelli che aspirano alla felicità e quelli che aspirano alla libertà. Attenzione: questa seconda libertà è diversa dalla prima, o meglio, è in essa compresa. Si tratta della mancanza di legami sia dal punto di vista sociale che dal punto di vista mentale. Nel primo caso, si cerca di condizionare gli altri e di essere condizionati dalle scelte altrui il

meno possibile. Nel secondo oltre che ai condizionamenti esterni si vogliono eliminare i limiti al ragionamento. Libertà è per questo strettamente legata a solitudine ed intelligenza e, dunque, contrapposta alla felicità, legata, invece, all'amore.

Siamo giunti, infine, all'ultimo strato, il libero arbitrio. Vuoto. Potete, infatti, dire di poter scegliere liberamente? Non siete forse condizionati dalle vostre esperienze, dai vostri stessi geni? Tutto quello che facciamo o pensiamo non è altro che la causa di qualcosa. La realtà in cui viviamo è l'unica possibile date le vigenti leggi naturali.

Scegliete il vostro "strato d'azione"!

Mi scuso per il tono di assolutismo che ho dato all'articolo, ma va letto in relazione al titolo: tutto ciò che ho scritto resta semplicemente visione *personale* delle cose. Non sono, quindi, in uno stato di delirio di onniscienza, ho, bensì, cercato di rendere più digeribile uno stile di scrittura già molto pesante, che con gli opportuni condizionali ed i vari complementi i limitazione sarebbe stato del tutto indigesto (e tutti gli stomaci d'Italia ringraziano per la notevole importanza che ho dato loro nelle metafore delle ultime righe).

**STOFFI**  
II B ERICA

## Libertà "in maschera"

Ci siamo accorti durante la nostra abituale e piuttosto caotica discussione sul tema di fondo di questo numero che difficilmente si riesce a dare una definizione precisa e unanime al termine "libertà". Credo sia dovuto al fatto che di solito si tende ad accostare a "libertà" una specificazione, come ad esempio "di stampa", "di parola", "di espressione", cosa che ci permette di comprendere meglio il significato di questa parola che, se presa da sola, ci appare talmente astratta e sfaccettata da rendere riduttiva qualsiasi definizione.

Questo articolo però è personale, quindi in teoria dovrei scrivere dell'idea di libertà che ha la sottoscritta. Ed ecco che nel mio cervellino, sotto la voce "Libertà" spicca uno di quei complementi di specificazione (o limitazione??? odio...) tanto amati dagli appassionati di analisi logica che trovo alquanto strano: "di essere se stessi". Dico "strano" e rimango stupita davanti a quelle quattro paroline per un motivo molto semplice: perché secondo me non esiste. La libertà di essere se stessi non esiste, non è di questo mondo. Visione un tantino pessimistica? Forse. O forse soltanto realista.

Molti di voi staranno già pensando, esasperati: "Olè! Sorbiamoci la solita menata sui giovani tutti uguali, senza personalità, fotocopie gli uni degli altri...". E invece no! Quello a cui mi riferisco è qualcosa di più ampio, relativo più alla vita intera che ad una singola categoria di persone o a

un'epoca specifica. La mia idea è che il fatto stesso di essere al mondo, di doverci costantemente relazionare con gli altri precluda ogni possibilità di esprimere pienamente il proprio "io". Le infinite situazioni a cui la vita ci mette di fronte impongono la perdita parziale della propria personalità e l'assunzione di un ruolo ogni volta diverso, di "maschere", per dirla con Pirandello. E a questo continuo ricatto della vita sociale non ci sono vie d'uscita, nessuna alternativa. Anzi no, non esattamente. Un'alternativa esiste, ma il prezzo da pagare è troppo alto, comporta il precipitare in una solitudine forse ancora più terrificante di quella in cui inconsapevolmente già viviamo: è ciò che agli occhi degli altri viene identificato come pazzia. Basta con assurde convenzioni, falsità, ipocrisie, per essere finalmente se stessi, lasciarsi andare alla spontaneità! Ma quanti hanno la forza e il coraggio di compiere una scelta simile? Ben pochi credo. Tutti gli altri sono costretti a continuare a subire una vita che non sarà mai realmente "loro", come loro la vorrebbero, ma dovranno continuamente cambiarsi d'abito per recitare una nuova parte e soffocare i loro pensieri reali, i loro desideri, la loro voglia di urlare.

E a volte il costume di scena vi va troppo stretto, quasi non riuscite a respirare, vorreste strapparvelo di dosso ma sapete che non potete farlo: The show must go on.

-sami-